

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE



COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
PROVINCIA DI BOLOGNA

APPROVAZIONE PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE "L'UNIONE SI RAFFORZA!", TRA I COMUNI DELL'UNIONE DI TERRED'ACQUA - ANNO 2015.

Nr. Progr. **72**
Data **23/06/2015**
Seduta NR. **27**
Titolo **13**
Classe **1**
Sottoclasse **0**

L'anno *DUEMILAQUINDICI* questo giorno *VENTITRE* del mese di *GIUGNO* alle ore *11:30* convocata con le prescritte modalità, nella Sede Municipale si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
VERONESI GIAMPIERO	SINDACO	S
MARCHESINI LORIS	ASSESSORE	S
GIORDANO ANTONIO	ASSESSORE	S
ROMA ANNALISA	ASSESSORE	S
TOLOMELLI VANNA	ASSESSORE	S
ZACCHIROLI DANILO	ASSESSORE	S
<i>Totale Presenti: 6</i>		<i>Totali Assenti: 0</i>

Assenti giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente giustificato

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE del Comune, CICCIA ANNA ROSA.

Il Sig. VERONESI GIAMPIERO in qualità di SINDACO assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:

APPROVAZIONE PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE "L'UNIONE SI RAFFORZA!", TRA I COMUNI DELL'UNIONE DI TERRED'ACQUA - ANNO 2015.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la Legge 6 marzo 2001, n. 64 "Istituzione del servizio civile nazionale";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 595 del 5 maggio 2014, recante l'oggetto "Approvazione criteri regionali per la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale da presentare alla Regione Emilia-Romagna nell'anno 2014", in cui sono stati individuati i criteri aggiuntivi regionali di valutazione e la relativa modulistica;

Vista inoltre la propria, precedente deliberazione di Giunta Comunale n. 72 del 22.07.2014, esecutiva, con la quale è stato approvato il progetto di Servizio Civile Nazionale "L'Unione fa la forza" ed il relativo accordo di coprogettazione del servizio civile fra i Comuni dell'Unione Terred'acqua, atto nel quale il Comune di Sala Bolognese è stato individuato come comune capofila;

Dato atto dell'approvazione del citato progetto e del suo iter, conclusosi con le selezioni effettuate nel periodo dal 25 al 27 maggio 2015, selezioni che hanno coinvolto n. 66 ragazzi/e, ritenuti idonei, a fronte di n. 18 ragazzi/e che saranno avviati al Servizio Civile, in relazione ai posti messi a disposizione dei vari Enti in quella fase del progetto;

Visto il nuovo avviso rivolto agli Enti da parte del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 15.05.2015, con il quale è stato aperto un nuovo bando per la presentazione di progetti a livello nazionale per complessivi n. 6.426 volontari, di cui 354 per la Regione Emilia-Romagna (parag. 3.3 del "Prontuario progetti" approvato con DM 30 maggio 2014), con scadenza 30 giugno 2015 alle ore 14:00;

Dato atto della volontà espressa dai Comuni dell'Unione Terred'acqua di partecipare anche a questo bando nazionale straordinario per i progetti di Servizio Civile, volendo dare continuità al primo progetto "L'Unione fa la forza", stante i contenuti e gli obiettivi prefissati, per rafforzare il senso di appartenenza dei giovani al proprio territorio e per intercettare la volontà e la disponibilità dei ragazzi di partecipare a progetti di Servizio Civile, viste le domande presentate con il citato, precedente progetto;

Ribadito pertanto che, tra gli altri, gli obiettivi di tale coprogettazione tra Enti accreditati autonomamente sono confermati per:

- a) dare continuità e valore a buone prassi per predisporre e realizzare congiuntamente progetti di Servizio Civile, in uno sforzo congiunto che apporti caratteri innovativi e qualitativi nelle attività degli enti coinvolti e possa al tempo stesso intercettare maggiormente gli interessi dei giovani e i bisogni della comunità;
- b) rafforzare la condivisione e la valorizzazione di risorse e sedi d'attuazione accreditate, modalità di selezione, di formazione e di monitoraggio interno appartenenti a più enti iscritti nell'albo regionale di Servizio Civile;
- c) acquisire maggiore consapevolezza delle finalità del servizio civile e del ruolo centrale di giovani nei progetti di servizio civile;
- d) consolidare la coprogettazione sociale degli enti dell'Unione Terred'acqua, con particolare riferimento alle politiche sociali, educative e giovanili e culturali;

Ritenuto che l'attuazione di tale progetto, che si porrebbe in continuità con il precedente progetto, per contenuti se non per tempistica, possa garantire ai giovani interessati un'utile opportunità di inserimento in un contesto favorevole anche dal punto di vista di un futuro inserimento lavorativo o formativo;

Vista pertanto la bozza di progetto di servizio civile nazionale, condivisa tra tutti gli enti coprogettanti, che forma parte sostanziale ed integrante del presente atto, denominato "**L'Unione si Rafforza!**", e ritenutala meritevole di approvazione;

Preso atto dell'Accordo per la coprogettazione del servizio civile, sottoscritto in data 24.07.2014, in seguito alla sua approvazione con il citato atto di Giunta Comunale n. 72 del 22.07.2014, ritenendo che lo stesso mantenga validità anche per la presentazione di questo ulteriore progetto, stante la natura straordinaria relativa ad un progetto che integra e rafforza il precedente, del quale si sono appena concluse le selezioni e si sta concludendo l'iter per l'avvio dei ragazzi/e;

Considerato pertanto che tale accordo prevede:

- un'articolata organizzazione tra gli enti, con la costituzione di un comitato di indirizzo del progetto, un gruppo di progettazione e un tavolo di coordinamento;
- la previsione dettagliata degli impegni degli enti coinvolti nella coprogettazione e dell'ente capofila;

Ritenuto pertanto opportuno procedere all'approvazione del progetto denominato "**L'Unione si Rafforza!**", dando atto della validità dell'accordo per la coprogettazione del Servizio Civile, di cui è detto ai punti precedenti;

Dato atto che, in applicazione dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 e successive modificazioni e integrazioni, è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Direttore dell'Area Servizi alla Persona in ordine alla regolarità tecnica;

Con voti unanimi resi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) Di approvare, ai sensi della Legge n. 64/2001, il progetto di servizio civile nazionale denominato "**L'Unione si Rafforza!**", allegato alla presente deliberazione, di cui forma parte sostanziale ed integrante;
- 2) Di dare atto che l'accordo per la coprogettazione del Servizio Civile Nazionale, che individua il Comune di Sala Bolognese come Comune capofila e gli altri Comuni dell'Unione Terred'acqua come Comuni coprogettanti, mantenga la sua validità anche per la presentazione del nuovo progetto, per le ragioni in premessa indicate;
- 3) Di autorizzare il Comune di Sala Bolognese, quale Comune capofila, all'invio del progetto allegato, completo degli allegati ai sensi dell'avviso agli enti dell'Ufficio per il Servizio Civile Nazionale del 16.06.2014;

Con separata ed unanime votazione si dichiara immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Sala Bolognese NZ02428 (Comune capofila)
Comune di Anzola dell'Emilia NZ02753
Comune di Calderara di Reno NZ02180
Comune di Crevalcore NZ03302
Comune di San Giovanni in Persiceto NZ01915
Comune di Sant'Agata Bolognese NZ02430

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02428

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Emilia Romagna

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

L' *Unione* si rafforza!

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: E - Educazione e promozione culturale
Area: 01 - Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)
Area: 09 - Attività di tutoraggio scolastico

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

LA NASCITA DELL'UNIONE TERRED'ACQUA

L'Unione Terred'acqua è stata costituita il 27 luglio 2011, dai Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese a seguito della deliberazione n. 21 di "Trasformazione dell'Associazione Intercomunale Terred'Acqua in Unione di Comuni", territorio coincidente con il Distretto socio-sanitario di Pianura Ovest.

Le radici di questa scelta, condivisa dai Comuni fondatori e fautori, affondano nella storia del decennio precedente, caratterizzato da un graduale processo di cambiamento

amministrativo che è maturato fino ad orientare gli enti locali verso una modalità organizzativa e gestionale di taluni servizi in forma associata: “L’Unione è costituita allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni e servizi di competenza dei Comuni aderenti, nonché funzioni conferite dalla provincia, dalla Regione e da altri Enti Pubblici” (Art. 3 dell’Atto Costitutivo dell’Unione - ‘Finalità’).

Un carattere strategico e innovativo è stato posto a fondamento del nuovo ente: un’unione di Comuni chiamata a curare in modo più razionale, efficiente ed efficace l’offerta ai cittadini di servizi fondamentali, fra i quali l’Ufficio di piano sociale.

Lo Statuto, all’art. 1, valorizza il principio ideale e la ratio concreta della ‘unione amministrativa’ fra enti territoriali: “l’Unione concorre con i Comuni che la costituiscono alla soddisfazione dei bisogni, al progresso del benessere economico, sociale e culturale della comunità locale di riferimento, realizzando, per le funzioni ad essa trasferite, l’integrazione delle politiche e dell’azione amministrativa dei Comuni aderenti attraverso una modalità di programmazione condivisa e partecipata nell’ambito territoriale di riferimento”.

Fra i principali obiettivi connessi ad una gestione associata e condivisa: “Nello svolgimento delle funzioni trasferite l’Unione persegue, nel rispetto delle specificità dei singoli territori, a tutela delle identità, usi, costumi e tradizioni, finalità di:

- miglioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini;
- prossimità al cittadino e ai suoi bisogni in termini di presidio del territorio, di trasparenza amministrativa e di comunicazione sociale;
- sviluppo del grado di adeguatezza e di efficacia delle risposte fornite alla comunità locale;
- razionalizzazione della struttura amministrativa e organizzativa;
- ottimizzazione del rapporto fra costi e benefici, ovvero fra risorse disponibili e risultati ottenuti in termini di efficienza e di economicità;
- sviluppo dei processi di partecipazione dei cittadini all’attività amministrativa e alla vita della propria comunità sociale”.

All’Unione Terred’acqua i Comuni hanno conferito il compito di svolgere alcune delle proprie funzioni attraverso un uso più razionale ed efficace delle risorse disponibili, favorendo la collaborazione fra tutti i soggetti, pubblici e privati, “portatori di interesse generali e specifici che concorrono al soddisfacimento dei bisogni della propria comunità di riferimento” e “contribuendo al processo di innovazione e di efficientamento della Pubblica Amministrazione, allo sviluppo di relazioni positive e di percorsi di concreta partecipazione democratica alla vita delle comunità locali”.

Pertanto, l’Unione “privilegia l’interesse del bene comune” a favore della propria comunità locale e del territorio di riferimento.

Fonte: Bilancio sociale anno 2013 dell’Unione Terred’acqua

PROFILO DEMOGRAFICO DELL’UNIONE TERRED’ACQUA

-Popolazione residente: n. 82.250

-Popolazione residente periodo 2003-2012 i cui valori percentuali in relazione ai dati provinciali, evidenzia un aumento dal 7,7% dell’anno 2003 all’8,2% dell’anno 2012, con un andamento tra i più significativi dei Distretti provinciali.

-Popolazione residente straniera: n. 8.569

-Percentuale stranieri sul totale a livello provinciale della popolazione straniera: 7,8%

-Percentuale stranieri su totale popolazione provinciale: 10,4%

-Percentuale incremento della popolazione straniera nel periodo 2005-2012: 101%

Quest’ultimo dato evidenzia che nel distretto Pianura Ovest il numero di persone straniere è più che raddoppiato nell’arco di 7 anni.

-Dati demografici di riferimento relativi alle aree di intervento indicate nel progetto,

indicate per fasce d'età:

6-17: n. 9.196

18-64: n. 50.797

65-74: n. 8.331

-Percentuale popolazione per fascia d'età rispetto al totale della popolazione dei comuni dell'Unione:

6-17: 11,3%

18-64: 62%

65-74: 10,1%

-Quota popolazione nella fascia d'età 6-17 sul relativo totale provinciale: 9,4%. Il dato evidenzia un incremento fra i più significativi a livello provinciale, pari allo 0,9% in 9 anni

-Quota popolazione nella fascia d'età 18-64 sul relativo totale provinciale: 8,3%. Il dato evidenzia un incremento fra i più significativi a livello provinciale, pari allo 0,4% in 9 anni.

-Quota popolazione nella fascia d'età 65-74 sul relativo totale provinciale: 7,4%. Il dato evidenzia un incremento fra i più significativi a livello provinciale, pari allo 0,4% in 9 anni.

Fonte: Profilo di comunità della provincia di Bologna. Dati al 1.1.2012

AREA DI INTERVENTO E DESTINATARI DEL PROGETTO

Gli Enti coprogettanti vorrebbero collocare il progetto di servizio civile volontario nel generale contesto di ri-orientare e qualificare l'offerta territoriale dei servizi di assistenza in favore delle persone in difficoltà. L'obiettivo è quello di tendere a ridurre lo stato di isolamento dei cittadini promuovendo macro-azioni, alla cui realizzazione contribuiranno i giovani impegnati nella:

- promozione delle attività di socializzazione e di sostegno;
- attivazione di legami stabili con le diverse realtà socio-ricreative e culturali già presenti nel territorio (associazioni, centri ricreativi, parrocchie, campi gioco estivi, ecc...);
- promozione del benessere e della partecipazione attiva dei cittadini interessati nelle diverse fasce di età;
- costituzione di laboratori (attività espressive musicali, attività manuali, etc.);
- attività di animazione in collaborazione con i produttori dei servizi.

Si cercherà di fornire un sostegno alle persona stimolandone la partecipazione alle attività di socializzazione che si svolgeranno sia all'interno delle istituzioni ma anche al di fuori di esse, a diretto contatto con la realtà locale.

Il profilo progettuale tende a focalizzare l'attenzione sui temi della socializzazione e della coesione sociale che si sviluppano all'interno di un contesto dove è indispensabile il riconoscimento collettivo dei diritti nell'ottica di una collettiva consapevolezza della necessità di doveri di legami e relazioni. La condivisione dei valori farà da denominatore comune, da riferimento aggregante per il corpo sociale.

Le attività saranno destinate in particolar modo a:

- giovani appartenenti a Forum Giovani, associazioni giovanili, gruppi musicali, studenti (fascia d'età indicativa: 11-35 anni);
- anziani frequentanti i centri diurni, sociali e ricreativi;
- bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie, con particolare riferimento ai portatori di disabilità e disagio.

7) *Obiettivi del progetto:*

- Favorire percorsi educativi, anche in collaborazione con le diverse agenzie educative, nei confronti di bambini e adolescenti a rischio di disagio, di devianza e di dispersione scolastica, attraverso il rapporto con i giovani volontari, a loro più vicini per età, sostenendo l'empowerment dei bambini, degli studenti e delle loro famiglie nei diversi contesti scolastici ed extrascolastici.
- Promuovere la partecipazione della popolazione anziana alla vita attiva e sociale, con l'obiettivo di contrastare l'insorgere di situazioni di emarginazione e isolamento.
- Potenziare il lavoro di rete fra i Comuni coprogettanti e con soggetti pubblici, privati e associazioni del territorio dell'Unione, per migliorare e integrare le occasioni di lavoro comune, valorizzando il volontariato giovanile ed il protagonismo dei giovani
- Diversificare e qualificare le attività nei luoghi di aggregazione, con riferimento alle fasce giovanili e anziane della popolazione, facendo degli stessi centri un punto di sviluppo e miglioramento degli interventi a loro rivolti:
 - a) offrire ai giovani percorsi di promozione dell'agio e di recupero del disagio elaborando anche strategie di prevenzione e predisponendo attività che favoriscano il coinvolgimento delle loro famiglie e dei loro ambiti di vita, attraverso l'attivazione ed il sostegno del lavoro di rete sociale
 - b) attività di socializzazione mirata al fine di creare maggior benessere psicofisico aumentando la qualità di vita della popolazione anziana.

INDICATORI DI RISULTATO: numero dei partecipanti e/o utenti alle attività proposte – numero delle attività realizzate – numero della attività direttamente proposte e realizzate dai giovani – numero dei ragazzi svantaggiati seguiti e coinvolti nelle attività – numero dei soggetti pubblici e privati coinvolti nel lavoro di rete – numero dei centri anziani coinvolti – numero anziani coinvolti.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Si prevede lo svolgimento di attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati al punto n.7, ed in particolare:

- a) attività educativa extrascolastica e ricreativa nei centri giovanili o altri centri di aggregazione con l'organizzazione di attività didattiche, musicali, artistiche, sportive, e culturali, con particolare riferimento alle attività di promozione della lettura come fattore di socializzazione e con l'obiettivo di favorire uno sviluppo armonioso di giovani cittadini consapevoli;
- b) attività socializzanti, ricreative e di animazione, attraverso operatori professionali nei luoghi di aggregazione della popolazione anziana,
- c) attività rivolta a bambini e giovani a rischio di abbandono e/o dispersione scolastica, con azioni di tutoraggio e di supporto educativo durante l'attività didattica, anche in coordinamento con i docenti di sostegno o come supporto al gruppo classe. Attività di supporto educativo extrascolastico, con particolare riferimento al pre e post scuola, al tempo mensa e ai centri estivi, in un'ottica complessiva di integrazione dei servizi preposti.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

n. 6 direttori di settore (supervisione e coordinamento)

- n. 6 amministrativi (supporto attività amministrative)
- n. 6 dirigenti scolastici (supervisione)
- n. 6 insegnanti referenti (attività indiretta sui volontari)
- n. 10 educatori di sostegno (attività diretta sugli utenti)
- n. 5 giovani tutor (attività diretta sui volontari)
- n. 6 assistenti sociali (coordinamento attività area anziani)
- n. 5 coordinatori pedagogici (coordinamento attività area minori e giovani)
- n. 1 specialisti in sistemi socio-educativi (supervisione)
- n. 2 operatori culturali (attività diretta e indiretta sugli interventi previsti nei centri di aggregazione giovanile e/o spazi culturali)
- n. 1 tutor (affiancamento diretto sui giovani volontari)

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Le attività in cui verranno coinvolti i giovani volontari saranno iniziative di promozione dell'agio presso centri di aggregazione giovanile, in forte connessione con l'attività scolastica, allo scopo di creare un continuum tra il tempo-scuola dei ragazzi e le attività extrascolastiche, attraverso la realizzazione di:

- laboratori espressivi per favorire forme di comunicazione alternative, in sintonia con le esigenze dei ragazzi;
- esperienze di lettura di gruppo socializzante e comunicativa per sviluppare il piacere di leggere come risposta ai bisogni emotivi e cognitivi;
- attività ludiche e ricreative per la socializzazione e la conoscenza di sé in rapporto agli altri;
- organizzazione di incontri con esperti e testimoni, attività culturali, organizzazione di feste;
- sostegno ai compiti per contrastare l'abbandono scolastico e aumentare l'autostima dei ragazzi;
- attività di supporto per favorire e sviluppare nel territorio forme di aggregazione dei ragazzi.

I giovani volontari saranno anche coinvolti nell'ambito degli interventi educativi individuali e di piccolo gruppo, volti a promuovere integrazione sociale e competenze relazionali. Questi interventi, da anni attivi nei Comuni dell'Unione, sono rivolti in particolare alle situazioni di fragilità sociale, relazionale e comportamentale.

Attività in dettaglio:

- organizzazione di attività sportive, artistiche e culturali da realizzarsi presso i centri di aggregazione giovanile;
- creazione momenti di incontro tra giovani (eventi musicali, appuntamenti informativi, feste);
- promozione delle attività di solidarietà e potenziamento della rete tra associazioni di volontariato;
- tutoraggio scolastico ed extrascolastico per lo svolgimento dei compiti, anche in collaborazione con la scuola e gli insegnanti di riferimento;
- svolgimento di attività ludico-ricreative nell'ambito dell'offerta dei servizi dei Comuni (rassegne di cinema e letture per bambini);
- collaborazione con il Servizio Cultura e le biblioteche per la programmazione e la realizzazione di attività di aggregazione a carattere culturale;
- interventi individuali e di piccolo gruppo nella scuola e fuori;
- interventi territoriali ricreativi e di animazione a favore di giovani, anche con disabilità.

Le attività rivolte agli anziani in cui verranno coinvolti i volontari saranno iniziative di promozione dell'agio presso i centri di aggregazione, compresi i centri diurni, allo scopo di creare momenti qualificati di aggregazione con il coinvolgimento delle persone anziane in attività sociali, culturali, sportive, di tempo libero, caratterizzando tali centri come luoghi di incontro sociale, ricreativo, culturale e come luoghi di progettazione di attività e di

iniziative aperte e rivolte all'esterno, che coinvolgono la comunità.

Attività in dettaglio:

- attività quotidiana di lettura dei giornali;
- attività quotidiana di giochi (carte o altro);
- supporto all'organizzazione di laboratori a tema, con l'intento di dare spazio alle inclinazioni di ciascun anziano;
- supporto nell'attività di animazione;
- supporto nelle varie iniziative che si realizzano anche al di fuori dei centri;
- supporto alle famiglie con attività di solidarietà con le stesse: trasporti, accompagnamenti, compagnia.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
L'orario minimo settimanale è pari a **12 ore**.*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

-Per tutti gli Enti e presso tutte le sedi il giovane in servizio civile è tenuto al rispetto delle norme sulla tutela dei dati personali e sensibili di cui verrà a conoscenza;

-disponibilità a missioni e trasferimenti, di norma in ambito provinciale;

-flessibilità oraria;

-impegno in orario serale e/o in giornate festive per attività rivolte ai giovani;

-disponibilità a partecipare ad attività di sensibilizzazione e promozione in giorni festivi, in orari flessibili e diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti su tutto il territorio provinciale;

-per la formazione generale viene richiesta la flessibilità oraria e lo spostamento presso sedi dislocate su tutto il territorio provinciale.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Sala Bolognese - Casa della Cultura	Sala Bolognese	Piazza Marconi, 5	98999	2	Canelli Fiorenza	5/2/55	CNLFNZ55B4 5G467P	Sarti Lorenzo	18/09/ 1964	SRTLNZ64P18G467 X
2	Comune di Anzola dell'Emilia – Biblioteca	Anzola dell'Emilia	Piazza Giovanni XXIII, 2	54178	2	Cavari Annamaria	27/01/ 1968	CVRNMR68A 67A726H	Sarti Lorenzo	18/09/ 1964	SRTLNZ64P18G467 X
3	Comune di Calderara di Reno 5	Calderara di Reno	Via Roma, 27	28024	1	Dardani Stefano	29/05/ 1959	DRDSFN59E2 9F083U	Sarti Lorenzo	18/09/ 1964	SRTLNZ64P18G467 X
4	Comune di Crevalcore – Servizi Ambientali, educativi, sociali, tecnici, protezione civile	Crevalcore	Via Persicetana, 226	61099	2	Erika Sebastiani	11/08/ 1974	SBSRKE74M5 1A345M	Sarti Lorenzo	18/09/ 1964	SRTLNZ64P18G467 X
	Comune di Crevalcore – Servizi Culturali	Crevalcore	Via Caduti di Via Fani, 302	61100	3	Patrizia Gulmanelli	02/07/ 1958	GLMPRZ58L4 2B044L	Sarti Lorenzo	18/09/ 1964	SRTLNZ64P18G467 X
5	Comune di S. Giov. in Persiceto – Biblioteca G.C.	S. Giov. in Persiceto	Piazza Garibaldi, 7	79223	4				Sarti Lorenzo	18/09/ 1964	SRTLNZ64P18G467 X

	Croce										
6	Municipio di Sant'Agata Bolognese	Sant'Agata Bolognese	Via 2 agosto 1980, 118	59944	4	Fulvia Nunziante	15/05/1985	NNZFLV85E55D643K	Sarti Lorenzo	18/09/1964	SRTLNZ64P18G467X

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'attività di sensibilizzazione sarà svolta continuativamente durante tutto l'anno allo scopo di diffondere il servizio civile nazionale.

- Attività di sensibilizzazione nell'ambito della web radio "Radio Onde Libere in Terre d'Acqua", progetto sostenuto dai Comuni dell'Unione;
- Presenza dei giovani volontari all'interno delle feste/sagre dei Comuni, con spazi informativi dedicati, identificando la loro presenza con appositi supporti grafici;
- Coinvolgimento dei giovani volontari nei momenti di aggregazione rivolti alle giovani generazioni (es. iniziative quali Giù di Festival – Festival dei giovani di Terre d'Acqua, etc...)
- Pubblicazione sui siti internet e sui notiziari comunali di informazioni e articoli sul servizio civile, anche nell'ottica del racconto di una scelta ed esperienza personale.

I volontari inseriti nel progetto saranno coinvolti nelle attività di sensibilizzazione e promozione per un totale di **n. 21 ore** per ogni volontario.

Gli enti, attraverso il sostegno del Copresc, organizzano un intenso calendario di iniziative per diffondere la cultura del servizio civile all'interno della comunità locale.

Le attività di sensibilizzazione prevedono il coinvolgimento dei volontari e/o degli operatori degli enti del territorio provinciale per realizzare gli eventi inseriti nel **calendario della sensibilizzazione coordinata e congiunta**. Il **calendario** viene aggiornato nel corso dell'anno con le diverse proposte degli enti.

Le iniziative proposte dagli enti devono avere come tema il servizio civile o un tema ad esso legato (cittadinanza attiva, non violenza, pace, solidarietà, comunità ecc.). Questo si traduce anche in una piccola attività dedicata al servizio civile all'interno di un evento più ampio e trasversale (feste, convegni, seminari, festival ecc.), purchè ci sia un pubblico potenzialmente interessato al servizio civile (giovani, enti, famiglie ecc.).

I volontari possono inoltre contribuire alla predisposizione di materiali informativi sul servizio civile: ideazione slogan e immagini promozionali, riprese e montaggio di video promozionali, elaborazione schede informative, raccolta foto, diari e documentazione sulle esperienze di servizio civile ecc.

Al fine di informare e preparare i volontari di servizio civile alle attività di sensibilizzazione e promozione, il Copresc di Bologna ha inserito, da vari anni, un modulo su questo tema all'interno dei percorsi di formazione generale.

L'attività di sensibilizzazione viene svolta continuativamente durante tutto l'anno e può utilizzare diversi strumenti e metodi a seconda del contesto e dei destinatari:

- interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
- visite agli enti di servizio civile da parte degli studenti dei centri di formazione professionale per conoscere le realtà del volontariato civile;
- incontri di presentazione del servizio civile e del programma Garanzia Giovani all'interno di -centri interculturali, centri giovanili, centri per l'impiego, centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.;
- iniziative di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;
- banchetti informativi all'interno di eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassiate, sagre, feste paesane ecc..

L'attività di promozione è legata ai bandi di selezione dei volontari e si propone, da un lato, di dare visibilità ai progetti disponibili sul territorio bolognese e, dall'altro, di orientare i giovani nella scelta di servizio civile.

In particolare vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- incontri pubblici per la presentazione dei progetti e degli enti;
- sportello informativo per i giovani;

- sito web, mailing list e newsletter;
- materiali informativi e pubblicazioni (locandine, cartoline, brochure ecc.);
- “Open day” del servizio civile c/o gli enti del territorio.

Per quanto concerne **l'attività di orientamento**, viene attivato un **sistema di monitoraggio condiviso** per informare i giovani e gli enti **sul numero di domande** presentate. Ogni settimana il Copresc pubblica l'aggiornamento del monitoraggio sul proprio sito web.

Negli ultimi anni si è osservato un progressivo aumento del numero di domande complessivo rispetto ai posti disponibili e un livello di distribuzione delle domande più omogeneo.

Nell'ambito dell'attività di orientamento dei ragazzi, soprattutto durante il bando di selezione dei volontari, gli enti dovranno individuare preventivamente **un referente del servizio civile** per il proprio ente. I contatti del referente dovranno quindi essere resi noti all'intera struttura dell'ente al fine di mettere direttamente in contatto l'interessato con il referente dell'ente incaricato. Così come il numero di telefono diretto dell'incaricato dovrà essere comunicato al Copresc che lo inserirà nel materiale divulgativo.

Ogni ente che aderisce al Piano provinciale 2014 è inoltre tenuto a pubblicare **i contatti del Copresc ed il link al sito del Copresc** sulla propria pagina web dedicata al servizio civile.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si applicano quelli ai sensi del decreto n. 173 dell'11 giugno 2009, qui di seguito riportati.

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO 4 DEL BANDO (Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi).

SCHEDA GIUDIZIO FINALE Fino a un
 massimo di 60 punti (Per superare la selezione occorre un punteggio
 minimo di 36/60)

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO DI CUI ALL'ALLEGATO 3 DEL BANDO (Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi)

PRECEDENTI ESPERIENZE C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 1,00 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.) coefficiente 0,75 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	TOT. MAX PUNTI 30
PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTE CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,50 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	Periodo max. valutabile 12 mesi

PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,25 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Laurea attinente progetto = punti 8 ;

Laurea non attinente a progetto = punti 7;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 7;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 6;

Diploma attinente progetto = punti 6;

Diploma non attinente progetto = punti 5;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 4

Non attinenti al progetto = fino a punti 2

Non terminato = fino a punti 1

ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE = fino a punti 4

ALTRE CONOSCENZE = fino a punti 4

NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI SINGOLI CANDIDATI.

Premessa

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 60 punti;
- precedenti esperienze: max 30 punti;
- titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze: max 20 punti

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

1) Scheda di valutazione (allegato 4 del Bando)

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia. In termini matematici: $(n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + \dots + n_{10}/N)$; dove n) rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed N il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso N =10. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale é uguale o superiore a 36/60.

2) Precedenti esperienze (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore:

max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

- precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in settori analoghi a quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

3) Titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze
(allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 20 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max 8 punti per lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc. per progetto di assistenza all'infanzia; laurea in lettere classiche, conservazione beni culturali, ecc. per progetti relativi ai beni Culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani ecc.).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto (es. iscritto al III anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori superati per raggiungere il diploma).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 4 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

- Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: fino a un massimo di punti 4. Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al precedente punto 2 (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.)

- Altre conoscenze: fino a un massimo di punti 4 (es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

PIANO DI RILEVAZIONE INTERNO

La realizzazione del progetto sarà costantemente monitorata sia rispetto all'andamento complessivo, che dei singoli aspetti ritenuti più rilevanti dagli enti coprogettanti.

I dati relativi al monitoraggio delle sedi attuative saranno raccolti dagli Olp per essere trasmessi all'esperto del monitoraggio individuato, discussi in occasione di appositi incontri, condotti dal Comune capofila per definire l'andamento delle attività e del progetto.

Il monitoraggio verrà sviluppato secondo le seguenti modalità:

-Strumenti: questionario/scheda di valutazione (una per gli OLP e una per i ragazzi), colloquio, focus-group tra responsabili dei servizi,; OLP e volontari;

-Tempistica: fase iniziale, intermedia e finale

-Finalità: a) verifica del raggiungimento degli obiettivi e della regolarità dello svolgimento delle attività; b) analisi delle aspettative di crescita personale e professionale dei giovani, delle criticità e positività del servizio;

-Indicatori di monitoraggio:

1. Monitoraggio delle risorse

a) Risorse tecniche e strumentali

Il monitoraggio delle risorse tecniche e strumentali è teso a verificare l'effettiva disponibilità e possibilità di impiego delle risorse tecniche strumentali necessarie ed il loro effettivo utilizzo: numero e tipologia attrezzature assegnate al progetto.

b) Risorse Umane

Il monitoraggio delle risorse umane è teso a verificare l'effettiva disponibilità e possibilità di impiego delle risorse previste alla voce 8.2 del progetto e il loro effettivo coinvolgimento.

2. Monitoraggio delle attività del progetto

Il monitoraggio delle attività è teso a verificare l'effettivo avvio e realizzazione delle attività trasversali e specifiche previste nel progetto alla voce 8.3: numero e tipologia degli interventi realizzati e numero di contatti (utenti-fruitori).

3. Monitoraggio dell'esperienza dei giovani

Il monitoraggio della dimensione dell'esperienza dei giovani è teso a:

- identificare i fattori ostacolanti e facilitanti il percorso;
- identificare e definire eventuali problemi;
- riconoscere i bisogni insoddisfatti e i diversi bisogni formativi;

Al termine dell'esperienza del monitoraggio verrà prodotto un report delle attività di servizio civile, avvalendosi degli esiti del monitoraggio stesso.

INDICAZIONI PER IL PIANO DI RILEVAZIONE INTERNO AI PROGETTI E PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO CON IL COPRESC

Il Copresc coordina il **percorso coordinato e congiunto di accompagnamento al monitoraggio interno dei progetti**, quale luogo di scambio e confronto tra enti per individuare i prodotti sociali del servizio civile e per ri-orientare la progettazione futura.

Gli Enti, pur aderendo a tale “percorso di accompagnamento Co.Pr.E.S.C.”, **sono chiamati a realizzare comunque un proprio piano di rilevazione interno.**

L’obiettivo è sviluppare parallelamente sia le attività interne all’ente che i momenti di confronto a livello territoriale, intersecando le tappe di lavoro dei due percorsi.

PRIMO LIVELLO – PIANO DI RILEVAZIONE INTERNO

Ogni progetto deve prevedere un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell’andamento delle attività previste dal progetto (la non adeguatezza del piano comporta l’esclusione del progetto dalla valutazione di qualità).

Come richiesto dal prontuario per la progettazione (approvato con D.M. del 30/05/2014) ogni ente è chiamato a predisporre un proprio specifico piano di monitoraggio completo e funzionale sulla base del contesto descritto e delle attività previste. Per costruire il piano occorre quindi fare riferimento alle voci 6-7-8 della scheda progetto e tenere conto di:

- Sviluppo temporale delle attività
- Indicatori individuati per descrivere contesto e obiettivi
- Risorse coinvolte (materiali, umane, economiche ecc.)

E’ necessario esplicitare sia gli strumenti che i metodi che verranno utilizzati per rilevare l’andamento del progetto :

- Strumenti quantitativi (indicatori)
- Strumenti qualitativi (ad esempio incontri, questionari, focus group, colloqui ecc...)

Nella costruzione del piano di monitoraggio, si consiglia di rilevare l’andamento dei seguenti aspetti:

- Attività
- Obiettivi progettuali
- Esperienza del giovane: si può fare riferimento alle voci 26,27,28 della scheda progetto (riconoscimento di crediti, tirocini e competenze), alla formazione generale e specifica, all’apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari.

Ricordiamo che è di fondamentale importanza, nella scelta degli indicatori del monitoraggio, rifarsi a quanto previsto dalla **voce 6 della scheda progetto**:

“Definire il contesto territoriale e dell’area di intervento entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dall’area di intervento dello stesso. E’ opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento all’area di intervento nella quale si vuole operare. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell’arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall’ente proponente il progetto”

Il monitoraggio interno di ciascun progetto si dovrà concludere con la predisposizione da parte dei singoli Enti di **un report finale** sull’andamento del singolo progetto finalizzato alla riprogettazione e alla valutazione delle ricadute sociali del servizio civile nell’ambito di riferimento.

SECONDO LIVELLO – PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO DEL CO.PR.E.S.C

Il Copresc si propone di sostenere il lavoro di rilevazione degli enti attraverso un percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio per la valutazione in itinere e finale dell’andamento

del progetto. Tutti gli enti che ospitano volontari di servizio civile sono tenuti a partecipare a questo percorso.

Nel periodo compreso **tra il secondo e il sesto mese di servizio**, il Copresc organizza degli incontri in piccoli gruppi, sulla base delle classi di formazione generale, per avviare un confronto tra gli enti sulle seguenti tematiche:

- a. selezione, inserimento, avvio;
- b. andamento dei percorsi formativi (generale e specifica) rispetto alle aspettative dei volontari e alla crescita dei giovani;
- c. attività svolte e raggiungimento obiettivi previsti.

A metà progetto è bene inserire un momento di valutazione in itinere interno all'ente per apportare eventuali correttivi e miglioramenti al progetto.

Nel periodo compreso tra il nono e il dodicesimo mese di servizio, il Copresc convoca gli enti ad un incontro in plenaria per confrontarsi sugli esiti dei progetti, con particolare attenzione alla formazione civica dei giovani ed alle ricadute sulla comunità locale.

A conclusione del periodo di servizio civile viene chiesto agli enti di elaborare **un report finale** che possa orientare la nuova progettazione.

Il report finale deve raccogliere tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente, riportando quindi tutte le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio.

Il report potrà essere arricchito con prodotti audiovisivi, foto ecc., quali strumenti per promuovere la pubblicazione e diffusione dei risultati.

Copia del report finale dovrà essere consegnata al Copresc e alla Regione, oltre che tenuta agli atti nella sede dell'ente titolare.

Dall'analisi dei report finali e dal confronto tra enti verrà elaborata la **mappa del valore del servizio civile a livello provinciale**.

TAPPE DI LAVORO DEL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO E CONDIVISIONE AL MONITORAGGIO

(da integrare con le principali azioni del percorso di rilevazione interno dell'ente)

PERIODO	PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO AL MONITORAGGIO	
In occasione del bando di progettazione	Restituzione degli esiti del percorso di accompagnamento del monitoraggio (bando 2011) – mappa del valore del servizio civile	A cura del Copresc dopo incontri con gli enti
Primo semestre del progetto	Valutazione del progetto con particolare attenzione allo svolgimento delle attività e all'inserimento e apprendimento dei volontari	Incontri in piccoli gruppi di enti organizzati dal Copresc
Settimo/ottavo mese	Rilevazione interna agli enti e valutazione di metà progetto	A cura degli enti
Ultimo quadrimestre	Confronto tra enti sugli esiti dei progetti, con particolare attenzione alla formazione civica dei giovani ed alle ricadute sulla comunità locale	Incontro in plenaria organizzato dal Copresc
A conclusione del progetto	Elaborazione del report finale in cui riportare i principali esiti del progetto con particolare attenzione ai prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità	A cura degli enti

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

NO

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il **Copresc** di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2014 sottoscritta dall'ente titolare del progetto e dagli enti coprogettanti in date antecedenti il 25.07.2014, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta dei volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

Azienda Pubblica Servizi alla Persona "Seneca", partecipata dai Comuni dell'Unione, che si occupa della gestione dei servizi pubblici locali rivolti ai bisogni di anziani, famiglia, minori, adulti svantaggiati e persone diversamente abili, con la quale tutti i Comuni hanno sottoscritto appositi contratti di servizio per la gestione dei servizi indicati.

Per la specifica natura dell'Azienda e dei rapporti con i comuni dell'Unione, sarà opportunamente coinvolta anche nella realizzazione del presente progetto di servizio civile, sia attraverso la divulgazione di informazioni e materiali relativi al bando, sia in relazione alla coprogettazione di attività specifiche indicate al punto 8.3 e rivolte in particolare ai bambini e centri per anziani.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

n. 06 automezzi in dotazione ai servizi per i trasferimenti – n. 04 biciclette locali a disposizione degli Enti – strumentazione audio-video informatica – arredi e materiali di cancelleria e facile consumo per attività ludico-didattiche e ricreative.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Gli Enti partecipanti al progetto riconosceranno ai giovani impegnati nelle proprie sedi le conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio, rilasciando un'apposita certificazione attestante le capacità e conoscenze acquisite ed in particolare:

Capacità:

Individuare le diverse tipologie di utenza dell'area di intervento;
Identificare il sistema di reti relazionali e strutturali di tipo socio-assistenziale esistente e potenziale;
Stimolare capacità di socializzazione;
Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale;
Trasmettere modelli comportamentali positivi per contrastare fenomeni di devianza e disadattamento;
Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti;
Incoraggiare e sostenere lo sviluppo di abilità manuali quali: disegno, pittura e manipolazione creativa.

Conoscenze:

Tecniche di comunicazione e relazione con gli utenti;
Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi socio-sanitari ed assistenziali;
Analisi della relazione d'aiuto;
Analisi e rilevazione dei bisogni.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

SEDI DI REALIZZAZIONE

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- Aido provinciale via Tiarini 21/2 - 40129 Bologna
- Arci Servizio Civile Bologna, via della Beverara n. 6 - 40131 Bologna
- AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 - 40138 Bologna
- ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
- Asp Laura Rodriguez via Emilia, 36 - San Lazzaro di Savena (Bo)
- ASP v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
- Aula della Memoria - Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
- Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
- Ausl di Imola - Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 - Imola
- BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
- Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
- Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)

- Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
- CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
- Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa Della Cultura - Sala Incontri - Piazza Marconi, 5 - 40010 Sala Bolognese
- Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa di Accoglienza Anna Guglielmi via Montecatone 37 40026 Imola
- Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
- Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
- Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO) Italia
- Co.Pr.E.S.C. c/o Provincia di Bologna, via San Felice 25, 40122 Bologna
- Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
- Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
- Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
- Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
- Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
- Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
- Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
- Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
- Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
- Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
- Fondazione Santa Clelia, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
- Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
- G.a.v.c.i. (Gruppo Autonomo di Servizio Civile in Italia)c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, Bologna
- IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
- Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
- Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
- Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
- Istituzione Gian Franco Minguzzi, via Sant'Isaia 90, 40123 Bologna
- La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
- liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
- Museo Cidra sulla resistenza, via dei Mille 26, Imola
- Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
- Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
- Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
- Provincia di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
- Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
- Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
- Sala Corsi - Comune di Zola Predosa -Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa (BO)
- Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
- sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
- Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
- Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore

- Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
- Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
- Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
- Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

30) Modalità di attuazione:

L'idea di costruire un percorso di formazione generale coordinata e congiunta tra gli enti che operano sullo stesso territorio provinciale nasce dall'esigenza di offrire una formazione sempre più qualificata e di creare occasioni di incontro e scambio tra giovani che prestano il servizio civile in contesti organizzativi e ambiti di intervento differenti.

A partire da gennaio 2007, il percorso di formazione generale, sia in termini di modalità organizzative che di obiettivi e contenuti formativi, è stato condiviso ed ideato all'interno di un **gruppo di lavoro** a cui partecipano formatori accreditati, esperti, referenti degli enti ed operatori del coordinamento.

L'obiettivo principale è sempre stato quello di scambiare competenze ed esperienze tra i diversi enti per dar vita ad un percorso di formazione che fosse espressione della diversità di approccio dei diversi formatori, seppur accomunati dagli stessi valori di fondo e dalle stesse linee guida.

Ciò ha dato luogo, per la formazione generale legata ai progetti avviati nel 2007 e nel 2008, ad una progettazione sperimentale e partecipata che ha dimostrato la disponibilità degli enti del territorio a collaborare per un fine comune.

Ogni anno il gruppo continua ad incontrarsi per la valutazione in itinere e finale del percorso di formazione generale dei volontari. Dalle indicazioni emerse si continua a lavorare in incontri successivi. Alla luce delle criticità evidenziate nel percorso vengono apportati degli aggiustamenti e delle integrazioni rispetto all'anno precedente.

Ecco alcune delle principali novità apportate nel corso degli anni:

- Nel 2009 e nel 2010 si sono apportate alcune modifiche nell'organizzazione delle giornate e si sono aggiunte le esperienze di formazione all'interno di luoghi significativi come i musei storici e della resistenza.

- Nel 2011 si è ritenuto opportuno, da un lato, riorganizzare i moduli formativi in un ordine che consentisse uno sviluppo più armonico del percorso e, dall'altro lato, rivedere alcuni contenuti per approfondire le tematiche emerse dalle valutazioni coi volontari.

- Nel 2012 sono stati invitati gli OLP alla prima giornata di corso, per renderli partecipi del percorso formativo e condividere la presentazione dell'ente insieme ai volontari.

Nelle prossime edizioni tutti gli attori coinvolti nel percorso di formazione generale sono chiamati a confrontarsi con le **nuove linee guida per la formazione generale** pubblicate nel luglio 2013. Le esperienze maturate in questi anni di corsi, non ultime quelle relative alle edizioni della formazione generale per i giovani in servizio nel progetto straordinario "per Daniele" legato al sisma emiliano, hanno portato ad un "allargamento" (per lo meno temporaneo) del gruppo di lavoro.

In effetti, nella progettazione del presente percorso di formazione generale, per la prima volta **sono stati coinvolti direttamente gli stessi volontari** in servizio, proprio a conclusione del loro percorso di formazione generale nel bando di SC 2013.

In aggiunta agli incontri di valutazione inseriti nei corsi di formazione generale, i giovani interessati sono stati invitati a discutere una bozza del nuovo percorso, proponendo le loro idee e punti di vista rispetto ai contenuti e alle modalità organizzative. Il gruppo di lavoro ha quindi riflettuto sui ulteriori possibili miglioramenti e modifiche provenienti dalle loro suggestioni, riorganizzando i contenuti, i moduli formativi e le metodologie. In questo modo si è cercato di adattare il più possibile le nuove linee guida alla realtà locale vissuta dai giovani della Provincia di Bologna, provando a rendere la formazione generale un'esperienza sempre più utile e interessante.

Destinatari della formazione:

- giovani volontari che svolgono il Servizio Civile Nazionale all'interno degli enti aderenti alla formazione coordinata e congiunta tramite il Co.Pr.E.S.C. di Bologna.
- giovani volontari che svolgono il "Servizio Civile Regionale" all'interno degli enti della provincia di Bologna.
- giovani volontari inseriti nel programma *Garanzia Giovani* che svolgono il servizio civile all'interno degli enti della provincia di Bologna.

In base a quanto previsto dalla deliberazione di giunta regionale n. 595 del 2014 "APPROVAZIONE CRITERI REGIONALI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DA PRESENTARE ALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA NELL'ANNO 2014", i gruppi-classe sono costituiti da un massimo di 20 partecipanti e vengono definiti sulla base di criteri temporali (la data di avvio del progetto) e territoriali (la sede di attuazione del progetto).

Durata: 42 ore per ogni gruppo-aula, suddivise in 9 giornate formative. Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle linee guida, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 2 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 1 ora di presentazione delle attività di sensibilizzazione inserite nel calendario congiunto.

L'ultima giornata, per la prima volta in questa edizione, potrà essere gestita diversamente in ogni corso in quanto sarà dedicata a un approfondimento dei moduli trattati precedentemente, scelto in base alle particolari esigenze e richieste di ogni aula.

I soggetti coinvolti in questo processo formativo sono:

- la **Regione Emilia Romagna** in quanto responsabile della formazione;
- il **Coordinamento Provinciale degli enti di Servizio Civile della Provincia di Bologna** in quanto punto di raccordo e di confronto che garantisce servizi di base per tutti gli Enti aderenti, consistenti in attività d'informazione ed orientamento, consulenza, sostegno alla presentazione dei progetti, formazione ed aggiornamento e non si sostituisce, nella titolarità dei progetti o delle convenzioni, agli Enti di servizio civile ed a forme di aggregazione finalizzate alla realizzazione di progetti che gli stessi Enti si danno, siano essi sedi locali di assegnazione di Enti nazionali od Enti a carattere locale;
- i **formatori accreditati** e gli **esperti** che svolgono l'attività di docenza nei corsi;
- gli **enti di Servizio Civile** che hanno ideato e realizzato il progetto di servizio civile;
- i **giovani volontari** che svolgono l'esperienza di servizio civile;
- i **referenti** per la formazione individuati dagli enti;
- la **Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bologna** in virtù della convenzione stipulata con il Co.Pr.E.S.C. per lo svolgimento di tirocini formativi all'interno dei corsi di formazione generale
- la **comunità locale** che beneficia del lavoro congiunto di enti e volontari.

RUOLI E FUNZIONI

Sulla base delle riflessioni e delle proposte emerse dal gruppo di lavoro, istituito con i referenti degli enti aderenti al progetto, e soprattutto a seguito dell'esperienza maturata nei precedenti percorsi di formazione generale, è emerso un modello organizzativo che evidenzia le funzioni e i ruoli di seguito descritti.

I corsi di formazione vengono coordinati dal Co.Pr.E.S.C., in collaborazione con gli enti interessati, i quali mettono a disposizione gli spazi e le attrezzature necessarie allo svolgimento delle lezioni.

Le figure coinvolte sono un *coordinatore*, dei *formatori accreditati* e un *referente dei*

volontari per ciascun ente partecipante.

Inoltre, nella maggior parte dei casi, i corsi coinvolgono anche *esperti e testimoni privilegiati*.

Se disponibile viene assegnato ad ogni gruppo classe un tutor d'aula (tirocinante universitario).

Ecco le loro funzioni principali:

Coordinatore

- **supporta il gruppo di lavoro dei formatori e aggiorna il manuale della formazione generale;**

- coordina tutti gli aspetti organizzativi dei corsi di formazione (gruppi-aula, calendario dei corsi, aule e attrezzature, docenze e supplenze ecc.);
- cura i rapporti contrattuali con gli enti che forniscono i formatori accreditati;
- sostiene gli enti nelle procedure e negli adempimenti richiesti dall'UNSC;
- si rapporta e collabora con le diverse figure coinvolte nel percorso formativo (enti, volontari, tutor ecc.);
- è responsabile del registro presenze;
- segue l'eventuale attività di tutoraggio e osservazione svolta dai tirocinanti di Scienze della Formazione (tutor d'aula).

Formatori accreditati:

- partecipano al gruppo di lavoro e si confrontano con gli altri formatori sui contenuti formativi;
- preparano i moduli formativi da svolgere nei diversi corsi di formazione;
- comunicano la disponibilità in termini di ore di docenza e di eventuali sostituzioni (enti accreditati);
- mettono a disposizione il materiale didattico necessario;
- si rendono disponibili ad incontri in itinere con gli altri formatori per confrontarsi e scambiarsi suggerimenti e materiali didattici, al fine di migliorare la qualità formativa.

Referenti dei volontari:

- definiscono insieme al Copresc la data di avvio del progetto e del percorso formativo, sulla base dell'elenco dei progetti inseriti nel piano provinciale e dei criteri organizzativi e metodologici stabiliti dal gruppo di lavoro;
- distribuiscono il calendario del corso di formazione ai volontari di Servizio Civile impegnati nel loro ente;
- comunicano al Co.Pr.E.S.C. eventuali assenze, interruzioni o problemi dei partecipanti;
- spiegano ai volontari e ai referenti dell'ente di appartenenza l'importanza di partecipare al corso di formazione;
- redigono i reports finali sul percorso di formazione indicando suggerimenti e criticità;
- organizzano recuperi in sede per eventuali assenze dei volontari al corso di formazione generale coinvolgendo formatori accreditati e eventualmente esperti.

Esperti esterni: docenti preparati su uno specifico argomento che vengono individuati dal gruppo di lavoro e che partecipano, se possibile, al percorso di progettazione e valutazione.

Testimoni privilegiati: persone che hanno avuto esperienze in iniziative e/o progetti sulla difesa civile non armata e non violenta, sull'obiezione di coscienza, sul servizio civile ecc.

La testimonianza dal vivo è un modo per facilitare, nei ragazzi, la comprensione che i valori sono di fatto "vivibili" concretamente e non sempre restano una mera "dichiarazione d'intenti", rafforzando il messaggio che il servizio specifico svolto dal ragazzo è, di fatto, già una modalità molto concreta di trasmettere valori "alti".

Tutor d'aula (eventuale tirocinante universitario):

- è presente in aula per seguire il percorso formativo;
- collabora con i formatori per lo svolgimento di alcune attività previste nel modulo;
- osserva le dinamiche relazionali interne al gruppo e monitora l'andamento del corso tramite appositi strumenti di rilevazione;
- può raccogliere eventuali richieste e difficoltà da parte dei volontari e comunicarle al Co.Pr.E.S.C.;
- può contribuire alla predisposizione e raccolta di questionari e strumenti di valutazione qualitativi.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, i contenuti del progetto formativo sono stati organizzati in 13 moduli formativi, espressione delle tre macroaree: Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.

I moduli sono suddivisi in 9 giornate di formazione, compreso il modulo di valutazione dell'esperienza, quello sull'intercultura e l'ultimo incontro sui moduli da “approfondire” a scelta del gruppo classe.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **50%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **50%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e “testimoni privilegiati” che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'“attualità” del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

Il Gruppo di lavoro sulla formazione ha permesso al Co.Pr.E.S.C. di produrre un **manuale per la formazione generale**. Il manuale, ad uso interno dei formatori e dei coordinatori del Co.Pr.E.S.C. di Bologna, riunisce contributi teorici ed esercitazioni pratiche forniti dalle persone che hanno partecipato al tavolo di lavoro. A seguito dell'esperienza maturata nelle precedenti edizioni, delle considerazioni emerse dal coinvolgimento diretto dei volontari e dell'aggiornamento delle Linee Guida, il manuale viene rivisto e aggiornato, ripensato e riorganizzato in un'ottica di

miglioramento delle criticità emerse dall'esperienza diretta con i volontari

33) *Contenuti della formazione:*

**PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE
PROGRAMMA**

	1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno
	Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora Modulo: L'organizzazione del SC e le sue figure - 1 ora Modulo: Diritti e doveri del volontario o di servizio civile - 2 ore Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico - 1 ora <i>(Presenza OLP)</i>	Modulo: l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore Modulo: dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 2 ore	Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore Modulo: la formazione civica - 2 ore	Modulo: comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 3 ore Modulo: il lavoro per progetti - 2 ore	Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore	Modulo: le forme di cittadinanza - 3 ore Modulo: la protezione civile - 1 ora	Lavorare in contesti interculturali: approcci, strumenti e parole della mediazione - 4 ore	Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC - 3 ore Valutazione e percorso di FG - 2 ore	Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo 5 ore
ore x giorn.	5 ore	5 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	4 ore	5 ore	5 ore
Lezione frontale: Tot 21 ore (50%)	3 ore	2 ore	2 ore	3 ore	2 ore	2 ore	2 ore	3 ore	2 ore
Dinamiche non formali*: Tot 21 ore (50%)	2 ore	3 ore	3 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	3 ore

*A seconda dell'aula e del momento verranno utilizzati diversi metodi, tra i quali, ad esempio, Action Learning, Esercitazioni pratiche, Apprendimento tra pari, Verifiche di gruppo, Focus Group, analisi di caso, Simulazioni, Theater Method

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP (tranne che per la parte finale) per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS e per aiutare i ragazzi a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema.

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione (per far sentire i volontari maggiormente a loro agio, gli OLP non partecipano a questo momento).

MODULO *L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE* - 1 ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE - 30 MNUTI

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MODULO *PRESENTAZIONE DELL'ENTE* - 30 MNUTI

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO *DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE* - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO *LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO* - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé

stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare attenzione al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono spesso coinvolti testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC

- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA

- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sui contenuti della Carta Costituzionale e La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e sull'importanza e le funzioni degli organi costituzionali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA

- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE

- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI

- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE

- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing e, soprattutto, le capacità di problem solving che conducono al successo di un progetto.

Per questo la giornata presenta anche ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica nella giornata successiva.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad

eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI - 3 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

5° GIORNO

La giornata è dedicata alla seconda parte del modulo sul Lavoro per progetti. Si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 4 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

In moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulla realtà del volontariato bolognese. Attraverso le attività proposte ed eventuali proiezioni, esperti del Centro Servizi per il Volontariato e della Protezione Civile della Provincia di Bologna illustreranno anche come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ E MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare

le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI - 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA

INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 3 ore

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

APPROFONDIMENTO DI ALCUNI ARGOMENTI DEI MODULI PRECEDENTI - 5 ore

Ultima giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

34) *Durata:*

TEMPI DI EROGAZIONE

Il corso di formazione generale dura 42 ore.

Tutte le lezioni vengono organizzate entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

Il percorso formativo si articola in 9 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 2 mesi. L'ultimo incontro ("di approfondimento") viene svolto successivamente ma comunque entro 180 giorni dall'avvio del servizio.

Il calendario degli incontri viene concordato con gli enti partecipanti sulla base di queste indicazioni generali:

- Prima giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Seconda giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana Terza giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Quarta giornata di 5 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Quinta giornata di 4 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Sesta giornata di 4 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Settima giornata di 4 ore
- a distanza di circa 1 settimana: Ottava giornata di 5 ore
- da concordare in base alle specifiche esigenze di ciascun gruppo aula, ma comunque entro 180 giorni dall'avvio del servizio: Nona giornata ("di approfondimento") di 5 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Sedi formazione specifica:

- Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – S. Giov. in Persiceto
- Ufficio di Piano – via Marzocchi, 2 – S. Giov. in Persiceto
- Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – Sala Bolognese
- Biblioteca - Via Roma n. 27 – Calderara di Reno
- Sala Ilaria Alpi - Via Persicetana n. 226 – Crevalcore
- Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – Sant'Agata Bolognese
- Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - Anzola dell'Emilia

36) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio presso le sedi degli Enti coprogettanti con formatori interni.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Dott.ssa Marzano Nadia Rosaria – nata a Gallipoli (LE) il 5/10/1969 – MRZNR69R45D883B
Dott. Lorenzo Sarti – nato a S. Giov. in Persiceto (BO) il 18/09/1964 – SRTLNZ64P18G467X
Dott.ssa Antonia Cardone – nata a Vico del Gargano (FG) il 02/05/1968 – CRDNTN68E42L842T

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Si vedano i Curricula Vitae allegati

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Verranno utilizzate, oltre alle tecniche di **formazione frontale**, tre diverse metodologie:

a) Educativa tra pari (peer education), intesa come processo grazie al quale giovani che hanno già svolto il servizio civile presso i nostri Enti, quindi avendo già dimostrato particolari motivazioni ed acquisito competenze specifiche, possano con i loro pari, cioè i ragazzi che inizieranno il percorso di servizio civile ed in particolare nell'ambito di Garanzia Giovani, accompagnarli anche attraverso incontri per agire sulla motivazione e per renderli più consapevoli e responsabili nella loro nuova esperienza.

b) Educazione non formale, sarà complementare ai previsti incontri formali, introducendo il sistema dell'imparare facendo, nella consapevolezza che l'apprendimento non formale consente ai giovani di acquisire competenze essenziali e contribuisce al loro sviluppo personale, all'inserimento sociale e alla cittadinanza attiva. Si creeranno momenti di incontro applicando metodologie partecipative e incentrate sulla persona, riconoscendone una particolare importanza per i giovani con minori opportunità.

c) Learning by doing, imparare facendo, imparare attraverso il fare. La finalità di questo tipo di formazione è quello di imparare non solo attraverso la memorizzazione di concetti teorici, ma anche e soprattutto quello di comprenderne i contenuti in azioni pratiche.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il **“Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”** esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

40) *Contenuti della formazione:*

1. Caratteristiche del territorio e dei servizi alla persona

- ❖ i bisogni del territorio e delle famiglie
- ❖ la mission dell'ente locale nei servizi alla persona
- ❖ i diversi tipi di servizi alla persona

n. 10 ore

2. L'organizzazione del lavoro nei servizi alla persona

- ❖ il dirigente e il responsabile del procedimento
- ❖ il ruolo delle figure professionali che operano per l'assistenza
- ❖ il ruolo e le competenze degli Operatori Locali di Progetto e dei formatori
- ❖ il lavoro per progetti
- ❖ il lavoro di gruppo
- ❖ modelli di programmazione delle attività
- ❖ il monitoraggio e la valutazione
- ❖ analisi dei dati attraverso i sistemi informatici

n. 10 ore

3. Analisi delle caratteristiche dei servizi offerti

- ❖ il sistema di erogazione delle prestazioni
- ❖ la rete dei servizi educativi e scolastici
- ❖ le strutture che svolgono attività educative nella prima infanzia e nell'età dell'obbligo scolastico
- ❖ le strutture destinate a persone disabili e anziani
- ❖ le modalità di gestione, di verifica e di controllo di qualità

n. 10 ore

4. La sussidiarietà orizzontale

- ❖ illustrazione dei rapporti tra l'ente ed il terzo settore (organizzazioni di volontariato, cooperative sociali)
- ❖ conoscenza delle Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni di Volontariato e Cooperative sociali del terzo settore presenti nel distretto

n. 5 ore

5. L'utente come soggetto della rete

- ❖ il diritto di scelta dell'utente: servizi pubblici e servizi privati accreditati
- ❖ caratteristiche dei servizi alternativi offerti
- ❖ la tutela della riservatezza dei dati dell'utenza

n. 5 ore

6. Il progetto di servizio civile

- ❖ illustrazione dei contenuti e coordinamento dei volontari con personale dell'ente

n. 5 ore

7. Approfondimento teorico legato ai diversi tipi di utenti

- ❖ illustrazione e analisi delle criticità che l'individuo si trova ad affrontare durante il 'ciclo di vita', dalle tappe dello sviluppo nei bambini, alle difficoltà relazionali e comportamentali nei preadolescenti e adolescenti, ai diversi livelli di non autosufficienza nell'anziano

n. 8 ore

8. Formazione sistemi educativi

- ❖ linee generali del sistema dei servizi scolastici ed educativi del territorio
- ❖ agio e disagio in contesti scolastici ed extrascolastici
- ❖ la relazione educativa e le relazioni con le famiglie

n. ore 8

9. Il lavoro per progetti – modulo finale

- ❖ verifica, valutazione ed analisi di:

- obiettivi del progetto
- andamento del servizio
- competenze acquisite
- il sistema formativo

n. ore 10

Le tecniche e le metodologie specificate al punto n. 39 (Tecniche e metodologie: **peer education, educazione non formale, formazione in situazione**), verranno opportunamente applicate in alcuni step della formazione specifica.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “**Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**” esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di riferimento mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

41) Durata:

La durata della formazione specifica è pari a n. **71 ore**. La formazione verrà svolta secondo la seguente tempistica:

- 70% delle ore nei primi 90 giorni

- 30% delle ore tra il VII ed il IX mese

La recente esperienza di Servizio Civile Nazionale – bando straordinario Sisma ha fatto emergere direttamente dai volontari coinvolti la difficoltà di seguire per un numero elevato di ore tutta la formazione nei primi mesi di servizio a discapito del tempo dedicato alla realizzazione delle attività previste dal progetto stesso.

Si valuta pertanto che nella percentuale delle ore di formazione del primo periodo sia importante applicare metodologie di **formazione in situazione** così da applicare più concretamente le nozioni teoriche nella quotidianità del servizio svolto.

Il 30% della formazione del secondo periodo permetterà di consolidare le conoscenze pratiche e teoriche acquisite al fine di rendere i volontari più consapevoli e di consentire una valutazione complessiva dell'esperienza che possa essere utilizzabile anche per definire modalità e contenuti di formazione in future progettazioni.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA FORMAZIONE SPECIFICA

Il monitoraggio del percorso di formazione specifica dei volontari di servizio civile intende valutare periodicamente la conoscenza acquisita del territorio di riferimento, dei suoi servizi, della sua rete istituzionale e non e la sensibilizzazione dei singoli volontari sulle tematiche di carattere sociale ed educativo affrontate.

Il monitoraggio sarà affrontato attraverso questionari, colloqui e focus-group specifici.

Il monitoraggio verrà effettuato in itinere ed al termine della formazione, in gruppo formato dai volontari di tutti gli enti coprogettanti

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA FORMAZIONE GENERALE

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione del Gruppo di Ricerca di Etnografia del Pensiero (GREP), attivo presso l'Università di Bologna.

Ecco in dettaglio i differenti canali di monitoraggio che vengono utilizzati:

- Un incontro di valutazione all'inizio dei corsi e uno finale: essenziali momenti di confronto del gruppo dei formatori e/o referenti dei volontari.

- L'inserimento di un modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile, della durata di 2 ore, a cura del Co.Pr.E.S.C., obbligatorio per tutti i partecipanti di ogni gruppo classe, in cui si cerca di analizzare, oltre al percorso di formazione generale, anche il rapporto con l'ente, le attività svolte ecc.

- Il punto di vista di ciascun ente.

La figura del Referente dei volontari, interna all'ente, si occupa di redigere un report finale sul percorso di formazione, indicando suggerimenti e criticità.

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie e organizza tutto il materiale prodotto tramite i diversi canali attivati al fine di presentarlo e discuterlo all'interno del gruppo di lavoro sulla formazione.

Questo momento di confronto finale viene sintetizzato in un rapporto conclusivo sulla valutazione della formazione generale.

Sulla base delle risultanze e dal confronto prodotto tra i diversi punti di vista, del Co.Pr.E.S.C. e degli Enti, è possibile migliorare i successivi corsi di formazione generale, i quali vengono progettati e gestiti in ottica di condivisione e cooperazione tra enti aderenti al Co.Pr.E.S.C.

I risultati del monitoraggio della formazione generale vengono infatti discussi all'interno del gruppo di lavoro con l'obiettivo di apportare eventuali modifiche e miglioramenti per l'anno successivo.

● Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:

- osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
- curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
- Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal GREP per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Sala Bolognese, li _____

Legale rappresentante del Comune capofila
Il Sindaco
EMANUELE BASSI

Per l'Ente Comune di Sala Bolognese:
Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,

Il Sindaco Emanuele Bassi firma _____

Per l'Ente Comune di Anzola dell'Emilia:
Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,

Il Sindaco Giampiero Veronesi firma _____

Per l'Ente Comune di Calderara di Reno:
Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,

Il Sindaco Irene Priolo firma _____

Per l'Ente Comune di Crevalcore:
Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,

Il Sindaco Claudio Broglia firma _____

Per l'Ente Comune di Sant'Agata Bolognese:
Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,

Il Sindaco Giuseppe Vicinelli firma _____

Per l'Ente Comune di San Giovanni in Persiceto:
Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,

Il Direttore Area Servizi alla Persona
Dott. Andrea Belletti firma _____

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero Delibera **72** del **23/06/2015**

AREA SERVIZI ALLA PERSONA

OGGETTO

APPROVAZIONE PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE "L'UNIONE SI RAFFORZA!", TRA I COMUNI DELL'UNIONE DI TERRED'ACQUA - ANNO 2015.

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N. 267

IL DIRETTORE DELL'AREA INTERESSATA	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere: FAVOREVOLE IL DIRETTORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA Data 22/06/2015 BUSI MARINA
IL DIRETTORE AREA ECONOMICO / FINANZIARIA E CONTROLLO	Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere: Data

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 72 DEL 23/06/2015

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
VERONESI GIAMPIERO

IL SEGRETARIO GENERALE
CICCIA ANNA ROSA

ANZOLA DELL'EMILIA, Lì 26/06/2015